

Studi e Documenti

Il terremoto persistente

di Stefano Versari

Vice Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Abstract

Il terremoto è persistente per sua natura, perché prolunga per un tempo lungo i suoi dolorosi effetti. Dura pochi secondi, ma distrugge vite e beni, legami e certezze, luoghi e spazi. Nulla è più come prima e tutto va ricostruito, anche quanto non distrutto, perché va ricollocato in contesti fisici e umani mutati. Il terremoto lesiona edifici e cuori, costruzioni e persone.

Due anni sono molti dopo un terremoto? Oppure sono pochi, molto pochi? Dipende: il terremoto finisce quando è superato nelle ossa e nella carne delle persone. Cioè quando si sono ricostruite, riformate, le strutture, le condizioni, i luoghi (ricostruite le ossa). E quando le persone hanno re-imparato a vivere fra loro e con se stesse (ricostruita la carne). Per questo la risposta alla domanda "quando finisce un terremoto?" è solo in parte oggettiva e molto soggettiva, personale.

L'Amministrazione scolastica - che è istituzione fatta di essere umani - che può fare? Può contribuire a ricostruire nelle scuole le ossa e la carne degli esseri umani colpiti dal terremoto. E' quanto abbiamo cercato di fare con tutta la dedizione umana e competenza professionale di cui siamo stati capaci. Consapevoli della finitezza delle parole, in queste pagine tentiamo di narrare quanto accaduto e quanto fatto, quanto vissuto e cosa oggi si vive e si spera. Dal punto di vista delle scuole dell'Emilia terremotata.

Abstract – English version

The Long-lasting Earthquake

An earthquake is long-lasting by its nature, as it has painful, long-term effects. It lasts just a few seconds, but it destroys lives and goods, relationships and certainties, places and spaces. Nothing is any longer as it was before and everything needs to be rebuilt, even what has not been destroyed and yet needs to be reallocated in contexts that have changed from both a physical and a human point of view. An earthquake damages buildings and hearts,

constructions and people.

Two years following an earthquake: is it a long time?, or is it a short, very short time?

It depends: an earthquake is over when people have overcome it in their bones and in their flesh. That is to say, once facilities, conditions and places have been rebuilt and restored (bones rebuilt). And once people have learnt again to live together and by themselves (flesh rebuilt). This is the reason why the answer to the question "when is an earthquake over?" is only partly an objective matter and is much more a subjective, personal issue.

What can the education Authority (which is formed by human beings) do? It can contribute to rebuilding, inside schools, the bones and flesh of people affected by the earthquake. And this is what we have been trying to do, using all our human commitment and professional expertise. Well aware that there are limits to what words can express, in the following pages we will try and tell what has happened and what has been done; what has been experienced and what we are living and hope today. From the perspective of the schools located in the Emilia area devastated by the earthquake.

Parole chiave

Terremoto - Post-emergenza - Territorio - Organici

Il terremoto persistente

La fase dell'emergenza

L'impatto dello sciame sismico iniziato il 20 maggio 2012 è stato devastante per le scuole dell'Emilia-Romagna. Immediato è stato l'intervento dell'Ufficio Scolastico per cercare di comprendere la situazione nella sua enorme complessità e per fornire alle scuole supporto, informazioni, chiarimenti e anche disposizioni operative per consentire la conclusione dell'anno scolastico 2011-12 e l'avvio dell'anno scolastico 2012-13.

Essendo venute a mancare le ordinarie forme di comunicazione, è stata utilizzata in forma massiccia la rete Internet attraverso il sito www.istruzioneer.it, costantemente aggiornato, divenuto punto di contatto e guida per le scuole per gli aspetti di monitoraggio della situazione e per le comunicazioni operative. Una sorta di tazebao con cui ritrovarsi.

Sin dalle prime ore del sisma abbiamo cooperato con l'Assessore Bianchi ed il suo staff dell'Assessorato alla Scuola della Regione Emilia-Romagna, con le Prefetture, le Province, i Sindaci, i Dirigenti scolastici e con l'Amministrazione centrale del MIUR, in particolare con il Ministro Profumo, il Capo di Gabinetto Fiorentino e il Capo Dipartimento Stellacci.

Tutte le diverse istituzioni coinvolte hanno condiviso l'urgenza di sostenere in primo luogo le scuole dal punto di vista umano, strumentale, di risorse economiche e di personale. Significativa è stata anche la disponibilità di enti benefattori e della società

Per quanto ci riguarda, abbiamo immediatamente reso disponibili risorse economiche a sostegno dei numerosissimi interventi necessari per fare fronte all'emergenza. A queste risorse finanziarie si sono aggiunte con tempestività ingenti risorse rese disponibili dall'Amministrazione centrale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Con i Dirigenti degli Uffici per ambito territoriale coinvolti (dott.ssa Martinez per Bologna, dott. Ponticiello per Ferrara, dott.ssa Menabue per Modena e Reggio Emilia) abbiamo concordato le azioni più urgenti per le scuole, costituendo gruppi di lavoro di ambito provinciale anche per cooperare nelle verifiche di agibilità nelle scuole e favorire i sopralluoghi tecnici.

Dopo l'ulteriore violentissima scossa del 29 maggio 2012, si è imposto il problema dell'interruzione del servizio scolastico. Immediatamente, essendo in presenza di condizioni eccezionali, d'intesa con la Regione abbiamo fornito indicazioni circa la validità dell'anno scolastico, l'opportunità di prevedere la so-

sensione delle attività didattiche nelle zone più gravemente colpite dal sisma e per la chiusura dell'anno.

A seguito della seconda forte scossa risultavano circa 230 scuole lesionate in modo totale o parziale, oltre ai danni subiti dalle scuole paritarie, per un totale di oltre 65mila studenti coinvolti.

TERREMOTO MAGGIO 2012 SCUOLE DANNEGGIATE IN EMILIA ROMAGNA MAGGIO 2012			
LIVELLO DANNO	N. PLESSI/EDIFICI	ALUNNI	CLASSI O SEZIONI
B	88	29.948	1.290
C	26	9.128	405
D	3	1.122	46
E	81	18.073	820
F	5	1.851	79
DA VERIFICARE	1	174	10
PERIZIA AUTORIZZATA	17	3.746	163
NON PERVENUTO	9	1.317	55
TOT	230	65.359	2.868

Per ciò che concerne gli scrutini finali e gli Esami di Stato conclusivi del 1° e del 2° ciclo di istruzione, è stata unanime la volontà - soprattutto da parte di coloro maggiormente colpiti dal terremoto - di svolgerli regolarmente, individuando tutte le possibili sedi alternative. Sul sito internet dell'Ufficio sono stati pubblicati gli elenchi delle scuole terremotate inagibili autorizzate a svolgere le prove d'esame con le modalità indicate nell'O.M. 52/2012; in caso di indisponibilità d'edifici, le prove di esame si sono svolte in tensostrutture e gazebo.

Sono poi state emanate indicazioni dell'Ufficio per facilitare le ulteriori incombenze amministrative di non poco conto per le istituzioni scolastiche, ad esempio per le richieste di certificazioni di handicap per uso scolastico; per la proroga dell'approvazione del Conto Consuntivo 2011 da parte del Consiglio di Istituto delle scuole in zone terremotate; per il completamento dell'anno di prova e delle attività formative in presenza per i docenti neoassunti; per il riconoscimento della validità dell'a.s. 2011-12.

Sin da subito è emersa la peculiarità del sisma emiliano, rispetto ad altre esperienze, per il perdurare dei fenomeni sismici, per l'ampiezza delle zone popolate colpite e per l'impatto drammatico sulle scuole. La necessità di fornire alle

scuole stesse, agli *stakeholder* e agli amministratori dati attendibili e aggiornati si è imposta come priorità per la pianificazione delle successive azioni di supporto.

Da giugno 2012 l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha successivamente fornito e aggiornati dati relativamente a:

- rilevazioni sulle scuole danneggiate, divise per ordine di studio (da infanzia a secondaria di 2° grado) e per province, che hanno significato complessivamente il coinvolgimento fino a circa 72.000 alunni
- numero degli studenti delle scuole del cratere, provincia per provincia, tenuti a sostenere gli esami finali dei vari corsi di studio (esami conclusivi del 1° e 2° ciclo di istruzione e qualifica professionale).

Le informazioni sono tuttora reperibili nel sito Internet www.istruzioneer.it, settore "Eventi sismici in Emilia-Romagna".

Nell'imminenza dello svolgimento degli esami conclusivi dell'anno scolastico 2011-12, mi sono rivolto direttamente a studenti, docenti e dirigenti con una lettera sugli esami realizzati in tempo di terremoto, per motivare e sostenere la scelta della conclusione del percorso pur in un contesto difficile; analogamente ho voluto ricordare l'eccezionalità degli eventi sismici nel messaggio di augurio di avvio anno scolastico 2012-13 e 2013-14.

Trarre il bene dal male

Superata la prima emergenza, l'impegno dell'Ufficio è proseguito sia a supporto delle istituzioni scolastiche, sia per coordinare le donazioni (anche molto importanti) e le dotazioni ministeriali.

Una trattazione a parte merita il tema delle tecnologie nella didattica. I danneggiamenti hanno ovviamente interessato anche le dotazioni strumentali delle scuole; per fare fronte a questa situazione, immediatamente numerosissimi privati (fra questi alcune importanti aziende) si sono resi disponibili per contribuire al ripristino delle attrezzature perdute. Diversi di questi si sono proposti di andare oltre l'idea del mero ripristino del preesistente e hanno cercato il supporto dell'Ufficio per meglio integrare *a sistema* il loro intervento.

Delle singole azioni si dà dettagliato resoconto nel paragrafo seguente, ma nell'insieme il motto "*dall'emergenza l'opportunità*" rende bene la volontà diffusa di cogliere la drammatica occasione della ripartenza dal sisma per puntare alla realizzazione di esperienze che, facendo tesoro delle più recenti sperimentazioni nazionali in termini di innovazione digitale a scuola, portassero le scuole colpite a costituire una sorta di laboratorio diffuso dei possibili percorsi.

L'obiettivo è quello di adeguare il quotidiano delle aule alle pratiche e alle esperienze di un mondo che di tecnologie digitali è pervaso in ogni suo aspetto. Abbiamo così avviato una fase di ricerca educativa volta ad individuare innovazioni didattiche e pedagogiche legate all'uso delle nuove tecnologie e a modalità di insegnamento più duttili e agili. Tali modalità, sperimentate durante il sisma e nell'anno seguente, si vanno traducendo in azioni diffuse e trasferibili. In sostanza - senza tralasciare in alcun modo la tragedia vissuta dalle genti che ne sono state colpite - il terremoto ha determinato una tale molteplicità di interventi da costituire una piattaforma esperienziale unica nel panorama nazionale della scuola per numero di progetti didattici attivati e per entità e qualità degli interventi realizzati per l'innovazione tecnologica nelle classi.

Dall'acuto al cronico

Superata la fase acuta del terremoto, le istituzioni preposte al governo della cosa pubblica devono spostare la propria azione dalla gestione dell'emergenza a quella delle condizioni che sono destinate a durare nel tempo, perché risanare le ferite, ricostruire, riorganizzare, sostituire, riparare, sono azioni che richiedono tempi anche molto lunghi.

A fronte dell'inagibilità (a volte della distruzione totale) di molti edifici scolastici, gli Enti Locali proprietari e la Regione Emilia-Romagna hanno individuato diverse soluzioni, alcune transitorie altre più durature nel tempo, per assicurare i vari servizi scolastici (non soltanto le classi, quindi, ma anche le segreterie, gli archivi, le mense, le palestre, i laboratori, le aule speciali, ecc.).

Queste modifiche nell'assetto delle strutture scolastiche hanno prodotto ovvie conseguenze sull'organizzazione del servizio sia dei docenti sia del personale ATA, per fronteggiare le quali i Dirigenti Scolastici necessitano anche di potenziamento di organici.

Per comprendere la misura del fenomeno della modifica dell'organizzazione fisica dei punti di erogazione dei servizi scolastici, nel corso del mese di dicembre 2013 questo Ufficio ha realizzato un'indagine delle condizioni attuali mediante interviste strutturate ai Dirigenti Scolastici e schede di rilevazione¹.

Il quadro emerso dalla ricerca documenta il perdurare delle difficoltà strutturali e organizzative anche per diversi anni scolastici a venire, indicativamente fino al 2020, con conseguente necessità di incremento di organico (docenti e ATA) per un significativo numero di scuole. Allo stato, per il prossimo anno scolastico 2014-15 le situazioni di difficoltà rappresentate riguardano le classi di 100 edifici scolastici e i servizi di 69 edifici scolastici. Le istituzioni scolastiche oggi complessivamente interessate sono 43.

I materiali raccolti dal gruppo di lavoro² sono di grande utilità per comprendere le difficoltà dell'organizzazione scolastica del post-terremoto e documentano un aspetto della complessità della vita sociale delle popolazioni così duramente colpite.

Pertanto, con questo numero monografico, si mettono a disposizione del pubblico, tramite il sito Internet della Direzione Generale:

- le mappe delle collocazioni degli edifici in cui si svolgono i servizi scolastici (se diverse da quelle funzionanti prima del terremoto e variate in conseguenza dei fatti sismici);
- le schede (scuola per scuola) con la descrizione della condizione di funzionamento attuale e sulle previsioni di durata delle condizioni stesse
- le dotazioni di organico aggiuntive assegnate negli aa.ss 2012-13 e 2013-14;
- una scheda riassuntiva delle dotazioni di tecnologie e delle relative azioni di formazione a supporto delle scuole terremotate.

Si tratta, ovviamente, di alcuni aspetti, tra i tanti che meriterebbero di essere approfonditi e documentati. Tuttavia, il tema delle situazioni di difficoltà a oggi permanenti incide profondamente sulla vita scolastica e contribuisce ad elevare l'indice di stress cui i dirigenti scolastici, i docenti e il personale ATA sono quotidianamente sottoposti. Molti di essi sono anche cittadini delle zone terremotate e quindi aggiungono all'ansia del proprio quotidiano anche le difficoltà delle condizioni di un lavoro che li vede quotidianamente a contatto con bambini, ragazzi e famiglie che a loro volta stanno, con ammirevole coraggio, grande forza d'animo, abnegazione e solidarietà, tentando di riordinare le fila della propria vita.

A tutto il personale scolastico va il mio ringraziamento e la gratitudine della comunità scolastica regionale.

Agli studenti e alle loro famiglie si offre la testimonianza operativa che l'impegno dell'Amministrazione non viene meno con lo spegnersi dei riflettori dell'emergenza.

Stefano Versari

Allegati

Allegato 1 – Distribuzione posti terremoto

Allegato 2 – Carte mappatura

Allegato 3 – Riepilogo conteggi

Allegato 4 – Rilevazione terremoto

Allegato 5 – Le descrizioni delle scuole

Allegato 6 – Esperienze della scuola dal terremoto

- 1) Nota USR-ER prot. n. 19167 del 5 dicembre 2013
- 2) I componenti del gruppo di lavoro: Roberto Bondi; Chiara Brescianini; Cristina Lucia Giordani; Rosalinda Ierardi; Alessandra Serra; il Servizio Marconi TSI



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
- Direzione Generale -

giugno / 2014

n 10

Studi e Documenti

Il battito della comunità

di Patrizio Bianchi

*Assessore scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro
Regione Emilia-Romagna*

Domenica 20 maggio 2012, alle quattro del mattino, un terremoto, quasi seguendo l'antica via degli Estensi, attraversa l'Emilia. Tra Ferrara e Reggio uccide sette persone, segna le case e le chiese, le fabbriche e i municipi della nostra terra. Anche le scuole non ne escono indenni.

La struttura regionale e tutte le istituzioni del territorio si attivano immediatamente per avviare gli interventi più urgenti. Il lavoro è incessante e coinvolge tutti i settori della Pubblica Amministrazione.

Il 29 maggio, alle 9 del mattino, una seconda forte scossa colpisce l'Emilia. Altre vittime, in gran parte operai al lavoro, tanti feriti, altre imprese sfasciate, altre case crollate e molte altre scuole distrutte. Numeri che crescono di ora in ora. Le scosse continuano e costringono a ripartire da zero, a nuove verifiche, edificio per edificio, aula per aula.

Insieme ai sindaci, agli assessori delle Province, al Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Stefano Versari, e ai dirigenti scolastici degli oltre cinquanta comuni colpiti, impieghiamo le settimane successive nella ricostruzione di un quadro dettagliato della situazione del nostro patrimonio scolastico. Valutati gli esiti delle verifiche realizzate dalla Protezione civile, dalle scuole di ingegneria delle università regionali e dalle associa-

zioni professionali in 1.041 scuole, quelle che risultano danneggiate sono oltre 500.

Nel terremoto del 20 e 29 maggio nessuno studente è rimasto ferito ma, dal punto di vista dei danni al patrimonio scolastico, questo sisma è il più grave affrontato dal Paese.

Mai come in quei giorni, giorni in cui improvvisamente 70.000 studenti dell'Emilia sono stati privati della loro scuola, ci è stato chiaro quanto essa rappresenti il cuore della comunità e, in particolare, di una comunità come la nostra in cui è forte il senso di appartenenza e la volontà di partecipazione alla vita collettiva.

Si decide che l'emergenza e la ricostruzione devono essere gestite qui, sul territorio, dalle istituzioni democratiche che hanno fatto la nostra storia. Commissario delegato alla ricostruzione è nominato il Presidente della Regione, Vasco Errani, che per la gestione dell'emergenza, della fase di transizione e per la prima fase di ricostruzione sceglie la concertazione con le autonomie locali. Regole e obiettivi comuni si devono costruire insieme alla società civile e alle sue rappresentanze democratiche, condizione necessaria per salvare le radici e l'identità storica del territorio.

Con questo obiettivo viene istituito il Comitato istituzionale e di indirizzo per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni colpite dal sisma, la piena ripresa delle attività economiche e il ripristino dei servizi pubblici essenziali, presieduto dal Commissario e composto dai Presidenti delle Province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia e dai Sindaci dei 54 Comuni interessati dagli eventi sismici.

In quegli stessi giorni si decide anche che l'emergenza e la ricostruzione devono dare priorità alla scuola. Garantire a tutti la conclusione dell'anno scolastico in corso, recuperando con l'aiuto dei Vigili del Fuoco i registri, organizzando gli scrutini e gli esami all'aperto, ricostituendo, in stretta collaborazione con l'USR, la scuola al di là delle mura crollate, è il primo passo. Il pensiero fisso, la sfida più complessa e al tempo stesso necessaria, però, diventa l'inizio del

nuovo anno scolastico, a settembre. Mentre si cominciano a scrivere le ordinanze per la costruzione di edifici temporanei, per l'allocazione di moduli provvisori e per affidare a Comuni e Province le risorse e la responsabilità di recuperare gli edifici scolastici meno danneggiati, si sceglie di fare di tutto perché anche nelle scuole terremotate l'attività didattica inizi regolarmente. Stabilire che quello è l'obiettivo genera una straordinaria reazione all'interno della comunità, la rafforza proprio nel momento più duro, in piena emergenza, quando fortissimo è il rischio di decomposizione della struttura istituzionale e della stessa coesione sociale.

Il 17 settembre 2012, primo giorno del nuovo anno scolastico, la scuola ricomincia anche in Emilia. Mentre i cantieri ancora lavorano a pieno ritmo per la consegna degli edifici, le istituzioni scolastiche del territorio, interpretando al meglio il senso dell'autonomia, sperimentano nuove modalità di fare scuola. Con il supporto di risorse regionali (330mila euro per le scuole secondarie di secondo grado, 500mila assegnati ai Comuni per le spese di trasporto di studenti e insegnanti) organizzano i doppi turni nelle scuole già riparate, progettano e realizzano cicli di conferenze ed esperienze di mobilità internazionale. Anticipano stage e tirocini in impresa, che di norma si svolgono a fine anno e, per rispettare l'offerta formativa, cercano ospitalità nei laboratori scolastici che il territorio mette a disposizione.

Dare avvio al nuovo anno anche fuori dalle mura degli edifici scolastici è stato fondamentale per riattivare un percorso di inclusione, molto importante in una fase difficile della vita delle persone e della collettività, e per aprirsi a modalità didattiche innovative e partecipate, dimostrando che, se viene mantenuto il senso dell'unitarietà di un sistema scolastico e ne viene riconosciuta la centralità da parte di tutta la comunità, è possibile "fare scuola" anche in situazioni estreme.

Fortunatamente nessuno studente è stato ferito a causa del terremoto, ma dal punto di vista dei danni al patrimonio scolastico il sisma del maggio 2012 in Emilia è stato il più grave che il Paese abbia dovuto affrontare.

Con ripetuti sopralluoghi sono stati controllati oltre mille edifici scolastici e, di questi, 570 sono risultati temporaneamente (383) o totalmente inagibili (187). 70mila studenti sono stati privati della propria scuola, vero cuore e luogo di aggregazione della comunità, in particolare di una comunità come quella emiliana in cui è forte il senso di appartenenza e la volontà di partecipazione alla vita collettiva. Proprio per riattivare un percorso di inclusione fondamentale in una fase così difficile, in quei giorni si stabilì che l'emergenza e la ricostruzione dovessero dare priorità alla scuola.

Sono state immediatamente realizzate soluzioni provvisorie come la costruzione di 30 Edifici scolastici temporanei (Est), in sostituzione delle scuole che comportavano tempi lunghi di riparazione. Sono stati scelti sistemi costruttivi prelaborati idonei a garantire tempi di realizzazione compatibili con l'apertura dell'anno scolastico 2012-2013 e un utilizzo prolungato nel tempo, in attesa del ripristino o della ricostruzione degli edifici danneggiati. Molteplici le caratteristiche premiate nella valutazione delle offerte: qualità estetico-formale, inserimento paesaggistico, utilizzo ottimale degli spazi, aumento delle superfici didattiche, modularità e flessibilità, qualità acustica, dei materiali e delle finiture, tutela delle risorse ambientali e sostenibilità edilizia, dotazione di impianti fotovoltaici. Tutti gli edifici scolastici temporanei, in grado di ospitare circa 10.000 studenti, sono stati realizzati entro ottobre 2012, in media nell'arco di 50 giorni. La prima scuola è stata inaugurata a Castelfranco Emilia il 15 settembre 2012.

Sono stati inoltre acquistati e montati 32 Prefabbricati modulari scolastici (Pms) - realizzati attraverso l'assemblaggio, anche su due piani, di elementi prefabbricati modulari in acciaio - per le scuole che potevano essere riaperte entro tempi più contenuti. La procedura di assegnazione si è conclusa ad agosto 2012. I prefabbricati accolgono oltre 8mila studenti e sono stati ultimati nei tempi programmati; alcuni sono stati già smontati.

Inoltre sono state realizzate, anch'esse direttamente dalla struttura commissariale, 26 palestre scolastiche, tutte completate e funzionanti.

In questa terribile prova, la scuola come sistema integrato è diventata per me la misura della capacità di una comunità di ritrovarsi attorno alle proprie istituzioni per riprendere un cammino di crescita. La scuola ferita ma viva dell'Emilia terremotata mi è apparsa, in quei giorni e in quelli successivi, quando tutti gli studenti sono tornati negli edifici ricostruiti o recuperati, come l'immagine stessa del nostro Paese, tormentato da una crisi che ha colpito la nostra economia e minato la nostra società. Crisi che possiamo lasciare alle spalle solo se ripartiamo dalla scuola. Nessun'altra infrastruttura sociale ha una presenza così prolungata e incisiva nella vita delle persone. È nella scuola che si cresce, che si maturano le prime consapevolezze rispetto alle capacità e alle attitudini e rispetto alla società, alle opportunità che offre e alle disillusioni che troppo spesso nasconde. Sono la scuola e poi l'università che ci legano a un territorio e lo qualificano come luogo in cui si può imparare ad essere buoni cittadini, lavoratori capaci, innovatori nelle imprese e nelle istituzioni. Se questa infrastruttura è debole, perché la società è fragile o divisa, allora diviene il luogo dell'ingiustizia sociale, quello in cui si accentuano le differenze e si perpetuano le disparità. È nel sistema educativo, infatti, che si sedimentano i diritti effettivi dei cittadini.

Nel corso del tempo ho consolidato la certezza che l'unica vera forza in grado di garantire lo sviluppo sono le persone. Non i singoli, ma la collettività. Quanto più una comunità è forte, autonoma e solidale, tanto più può resistere a condizioni avverse, progressivamente aggiustandosi, reagendo e perfino innovando. Questo abbiamo visto nei giorni del terremoto in Emilia.

Dal terremoto abbiamo imparato anche che è proprio nei momenti più critici che occorre dotarsi di una visione ampia, in grado di non arrecare ulteriori danni a una comunità già segnata. La capacità di avere visione, costruita rafforzando le diverse istanze che rappresentano il territorio, permette di realizzare interventi specifici, ma collocandoli in una prospettiva di innovazione ed aggregazione.

Nella progettazione d'emergenza di nuovi spazi educativi, abbiamo cercato di conciliare l'efficienza, intesa come capacità di rispondere rapidamente e al mi-

nor costo possibile a una sollecitazione esterna, con l'opportunità di ripensare un'edilizia scolastica innovativa e sostenibile, aperta alle potenzialità che le tecnologie applicate alla didattica offrono oggi. Così come siamo consapevoli che la costruzione di una scuola in un luogo diverso dalla "piazza", cioè dal centro storico e comunitario, necessita di intraprendere un percorso di ripensamento del sistema urbano nel suo complesso per creare una nuova dimensione identitaria in cui la collettività possa ambientarsi e riconoscersi.

È importante che da questa esperienza drammatica si traggano considerazioni ed esempi per ridisegnare insieme un progetto di rilancio che, dal basso, aiuti il nostro Paese a ritrovare una via.

La ricostruzione delle scuole in Emilia-Romagna dimostra in primo luogo cosa può e deve essere un federalismo ben temperato, solidale e intelligente: una chiara identificazione delle responsabilità e un'effettiva lealtà fra istituzioni centrali e locali, entrambe parti costituenti di uno Stato. Nell'emergenza, in Emilia, possiamo dire di aver visto all'opera un meccanismo istituzionale che non si è rotto, anzi ne è uscito rafforzato.

L'Emilia, diventata nell'estate 2012 un laboratorio di sperimentazione di tutte le tecnologie disponibili oggi per la costruzione di scuole sicure, innovative e sostenibili, ha dimostrato inoltre che è possibile delineare un grande piano per la messa in sicurezza di un sistema scolastico, rimettendo in movimento il comparto dell'edilizia, che può essere motore di rilancio dell'intera economia. E che tale piano non si può rimandare.

Un'ultima considerazione. Se la parola educazione vuol dire "andare oltre", mai come oggi il nostro Paese ha bisogno di scuole e di scuola, di formazione, università e ricerca per superare la crisi che sta bloccando l'Italia da troppo tempo. E mai come oggi l'Europa ha bisogno di un'Italia capace di generare modelli di innovazione sociale ed economica fondati sui diritti effettivi dei cittadini, di tutti i cittadini e non di una sola parte.

A questo punto siamo pronti per riprendere l'antica via degli Estensi e rivedere le nostre scuole ricostruite dopo il terremoto, perché quando la campanella

della scuola torna a suonare, tutta la comunità torna a sentire il battito della propria vita.

Studi e Documenti

Scuola, tecnologie, terremoto

di Roberto Bondi

Docente - Servizio Marconi T.S.I. - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Le strumentazioni informatiche hanno avuto un posto di rilievo nella ricostruzione post sisma delle scuole. Se da un lato non è stato altissimo il numero delle macchine materialmente distrutte, maggiore è stato - soprattutto nei primi mesi - il problema delle apparecchiature bloccate in locali inagibili o comunque difficilmente adattabili alle strutture temporanee. Il problema ha riguardato in primo luogo le lavagne digitali (LIM), principali elementi innovativi nel recente quadro tecnologico d'aula. Ma se nel caso delle LIM i danni riguardano elementi aggiornati e funzionali, in molti casi i danni hanno riguardato tecnologie già obsolete e ai limiti delle loro possibilità d'uso.

Due sono state le principali linee d'azione nella ricostruzione non solo fisica delle aule:

- **Il ripristino urgente di funzionalità indispensabili compromesse dagli eventi sismici.** L'Ufficio Scolastico Regionale ha destinato alle scuole colpite circa 900.000 Euro, erogati a fine luglio 2012, finalizzati al ripristino di attrezzature danneggiate, in primo luogo macchine per il lavoro gestionale amministrativo e laboratori tecnici;
- **Un investimento che ha puntato a cogliere l'occasione della ricostruzione e della grande disponibilità di istituzioni e privati per ripensare e migliorare la didattica con l'uso di nuove tecnologie.** Chiarificatore, anche in riferimento al *digitale*, il titolo della cerimonia di inaugurazione di una scuola media nel bolognese riaperta tre mesi dopo il sisma: "A scuola

dopo il sisma: un'occasione per ripensare gli spazi per la didattica". L'azione più rilevante in termini di investimento è stata definita dall'Accordo di Programma sottoscritto da Ministero dell'Istruzione, Ufficio Scolastico Regionale e Regione Emilia-Romagna, con il quale gli attori locali (Ufficio Scolastico Regionale e Regione) hanno condiviso la priorità delle aree colpite dal sisma nella distribuzione dei finanziamenti del Piano Nazionale Scuola Digitale per il biennio 2012-14 (un piano che muove complessivamente oltre 3.000.000 Euro, 1.300.000 dei quali destinati alle scuole situate nei comuni del c.d. "cratere").

Il Piano Nazionale centra l'azione sull'impiego di tecnologie informatiche dentro le aule, nel quotidiano delle lezioni e non più in laboratori specifici. Su questa linea ha agito l'Ufficio Scolastico Regionale per orientare le proposte di diverse aziende private, che si erano inizialmente rese disponibili per sostenere la realizzazione di nuovi laboratori informatici, verso modelli innovativi allineati con le azioni di sistema che prevedono la realizzazione di kit-laboratorio mobili, composti da PC o da tablet, in rete grazie ad un access point wireless compreso nel kit. L'idea di orientare l'intervento dei privati verso modelli integrati con le azioni ministeriali risponde anche all'esigenza di uniformare e ottimizzare gli interventi di formazione dei docenti.

I kit mobili permettono di gestire dinamicamente attività curricolari con l'impiego della tecnologia, di supportare attività di tipo collaborativo per lavori di gruppi e con la distribuzione di compiti, di fornire a turno il supporto tecnologico a più classi, anche in strutture "difficili" come sono state e in molti casi tutt'oggi sono le sistemazioni provvisorie in prefabbricato, nei moduli temporanei o in locali "prestati" alle scuole.

Di seguito in rapida scorsa le azioni più significative nate grazie all'intervento dei privati con il coordinamento didattico-organizzativo del Servizio Marconi TSI (unità operativa dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna in tema di didattica e tecnologie).

HP Digital Room e Associazione Informatici Senza Frontiere

L'azienda HP, attraverso la sua sede operativa bolognese, ha proposto l'intervento a favore delle scuole dei comuni di San Giovanni in Persiceto e Crevalcore, inizialmente ipotizzando di donare laboratori cablati alle scuole primarie. Dopo l'incontro con il Servizio Marconi, la soluzione realizzata, nell'ottica della Classe 2.0, è stata quella, innovativa, di un carrello mobile dotato di 20 notebook per la classe, più uno per il docente, un router wireless che distribuisce la connettività a tutti i device e di una postazione LIM nelle aule. Il progetto ha rappresentato una decisa svolta "2,0" per la zona, che non era stata toccata dalle sperimentazioni ministeriali della prima fase. L'Ufficio Scolastico ha organizzato e gestito la formazione dei docenti, spostando l'asse delle attività dai programmi didattici installati sulle singole macchine ai webware e alle interazioni in rete. Interessante anche la partecipazione dell'associazione Informatici Senza Frontiere, che ha seguito e supportato le scuole nelle attività di installazione, configurazione e manutenzione dei sistemi. L'azione ha visto l'apporto da parte dell'azienda di 5 classi "digital room" per un valore complessivo di oltre 100.000 Euro

Zurich Assicurazioni-Technolab 24

La tecnologia svolge un ruolo accessorio in questo progetto, finalizzato alla realizzazione di lavori di natura artistica da parte degli alunni delle scuole primarie colpite. L'idea iniziale di dotazione di LIM e PC viene orientata dall'Ufficio Scolastico verso la dotazione di tablet e di un carrello che ne garantisca la custodia e la ricarica. Anche in questo caso viene svolta dall'Ufficio attività di formazione e supporto dei docenti. L'azione si è rivolta a due scuole primarie di Cento e di Carpi.

Smart/Epson/Intervideo/TestPoint/Asphi

L'azione ha portato 20 ulteriori LIM ad altrettante scuole, affiancando numerosissimi acquisti effettuati dalle scuole dopo il sisma grazie ai contributi ottenuti. L'Ufficio Scolastico ha svolto attività di raccordo, gestendo la call per accedere alla assegnazione, e coordinato con Asphi la realizzazione di un corso di

formazione finalizzato all'uso inclusivo della LIM.

Deloitte

Questa azione rappresenta una prima applicazione compiuta di classe 2.0 finanziata da privati e supportata dall'Ufficio Scolastico Regionale sulla base dell'esperienza della prima fase del progetto ministeriale. L'azienda destina un importo di 40.000 Euro a tre licei di Ferrara, Cento, Finale Emilia. L'Ufficio Scolastico supporta le scuole nella definizione del modello tecnico (setting) di dotazione d'aula, arrivando a definire - interagendo con i docenti e le segreterie delle scuole - un insieme di device "mobili e misti" fatto allo stesso tempo di PC portatili e di tablet, in numero tale da rendere impossibile la presenza contemporanea di strumenti, identici tra loro, in mano a ciascuno studente. Lo scopo è quello di puntare contemporaneamente all'ingresso di tecnologie e pratiche digitali nel quotidiano della classe ma anche ad orientare la didattica verso modelli che prevedano un ruolo più attivo dello studente, con lavori per gruppo che includano organizzazione e distribuzione di compiti funzioni e ruoli. L'Ufficio Scolastico ha aggiunto ai fondi del donatore, interamente destinati alle dotazioni tecnologiche, le risorse per attuare un percorso di formazione dei docenti e di accompagnamento dei consigli di classe coinvolti.

Coop Estense per le classi 2.0

Definito poche settimane dopo i precedenti, questo progetto si qualifica da subito per il volume delle risorse in campo (Coop destina 1.000.000 Euro per avere almeno una classe sperimentale in ogni istituto presente nei comuni colpiti dal sisma nei quali l'azienda ha dei punti vendita), per la virtuosa interazione tra azienda, Assessorato Regionale e Ufficio Scolastico, per il fatto che le risorse non sono disposte direttamente dall'azienda ma derivano per oltre i tre quarti dalla raccolta effettuata tra i clienti nei punti vendita. Importanti quindi le connessioni tra solidarietà, ruolo sociale dell'azienda, finalizzazione di una risorsa cospicua all'investimento per il futuro e non alla copertura di un danno o di un'esigenza immediata.

All'Ufficio Scolastico viene affidato il coordinamento dell'attività di informazio-

ne/introduzione presso le scuole, l'impostazione e la realizzazione del percorso di formazione dei docenti e di accompagnamento. Il progetto ha dimensioni rilevanti, creando 58 classi "2.0" in quasi 50 istituti che comprendono classi di ogni ordine e grado scolastico, e che vanno a coprire un range di esperienze pregresse che vanno dalle esperienze consolidate della scuola media di Mirandola (una delle prime in regione ad aver partecipato alla prima fase di "Scuola Digitale") a quelle di diversi istituti che non avevamo ancora avuto contatti di sorta con i progetti ministeriali, al di là della sporadica presenza di LIM.

Questa complessa azione ha permesso di sperimentare in modo diffuso il modello di dotazione "mista e mobile" messo a punto dal Servizio Marconi e di impostare un percorso di formazione che cerca di conciliare i bisogni di ordine metodologico didattico con quelli di natura più tecnico-operativa. L'azione di accompagnamento delle classi è stata realizzata mediante la costituzione di un gruppo di tutor esperti (embrione di un "albo" regionale dei formatori che il MIUR sta realizzando con provvedimenti successivi) formati a loro volta dall'Ufficio Scolastico Regionale e con questo in costante contatto attraverso strumenti on-line. Nel corso dell'evento formativo "Il Digitale a Scuola" (Bologna 9 e 10 maggio 2014), diverse scuole hanno avuto modo di dare riscontro pubblico dei risultati raggiunti dopo un solo anno di attuazione di questo progetto.

Rotary distretto 2072/eReader

Azione recentissima e particolare, che punta a favorire la lettura e la riscoperta dei classici attraverso la dotazione di 5 classi di lettori e-reader da destinare a 5 classi di altrettanti istituti di scuola secondaria di primo grado. Appena avviata, rappresenta una delle prime sperimentazioni assolute in regione legate alla presenza di una tecnologia volutamente "povera" (l'unica funzionalità dei device è quella di leggere testi, senza possibilità di rielaborazione o anche solo fruizione multimediale), della quale si andranno a valutare pro e contro.

Quanto si è sommariamente elencato costituisce sintesi di un ricco quadro di interventi a favore delle scuole terremotate che ha affiancato l'azione autonoma

ma di spesa in tecnologie di molte delle scuole danneggiate realizzata grazie alle numerose donazioni da loro ricevute. Quello delle scuole colpite dal sisma è davvero un "laboratorio diffuso di innovazione tecnologica e didattica" forse unico a livello nazionale. Al Servizio Marconi dell'Ufficio Scolastico Regionale il compito gravoso ma... bellissimo! di seguire, supportare, mettere a sistema un mix di risorse tecniche ed umane, di idee spesso divergenti, di azioni e di rapporti con enti, istituzioni, aziende, singoli.

Studi e Documenti

Per approfondire

a cura di Chiara Brescianini

Dirigente scolastico – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

In queste pagine si è in più passaggi fatto riferimento al sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna come "contenitore" di innumerevoli materiali per possibili approfondimenti. Per facilitare in qualche modo lo studio degli stessi, si fornisce di seguito una sintetica sitografia di riferimento che amplia la pista di ricerca anche ad altri siti istituzionali.

Si riporta inoltre elenco di alcuni dei numerosi progetti attuati dalle scuole per superare il trauma post-terremoto.

Sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna su scuola e terremoto:

<http://www.istruzioneer.it/category/eventi-sismici-in-emilia-romagna/>

Sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna iniziativa "Adotta una scuola":

<http://www.istruzioneer.it/eventi-sismici-in-emilia-romagna/adotta-una-scuola>

Sito della Regione Emilia-Romagna su scuola e terremoto in Emilia-Romagna:

<http://www.iltempodellascuola.it/>

Sito della Regione Emilia-Romagna su scuola e terremoto in Emilia-Romagna:

<http://scuola.regione.emilia-romagna.it/focus-scuola/scuola-dopo-il-terremoto>

Sito della Regione Emilia-Romagna sul terremoto in Emilia-Romagna:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto>

Slide sul terremoto in Emilia:

http://www.ing.univaq.it/microzonazione_sismica/doc/Emilia2012_UniAQ_Martelli.pdf

Sito della Protezione civile

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/terremoto_emilia_2012.wp;jsessionid=4C555360C2891EABBF6C8F53641023E

Il rapporto sullo stato delle biblioteche pubbliche:

<http://www.aib.it/pubblicazioni-aib/aib-notizie/2012/25583-terremoto-stato-biblioteche/>

Le ore della paura: il terremoto in Emilia ed. Minerva

<http://www.inmondadori.it/ore-paura-terremoto-in-Emilia-na/eai978887381453/>

Le forme della ricostruzione. Terremoto in Emilia ed. Alinea

<http://www.ibs.it/code/9788860558060/forme-della-ricostruzione.html>

Giunti scuola con due volumetti da scaricare gratis su come comportarsi in caso di emergenza

<http://www.giuntiscuola.it/catalogo/progetti-didattici/torniamo-a-galla/>

Volume "Trema la terra tutti giù per terra"

http://www.macrolibrarsi.it/libri/_trema-la-terra-tutti-giu-per-terra-libro.php

Volume "Il terremoto muove tante idee"

<http://www.edizionijunior.com/schedalibro.asp?ID=4996>

Progetti attuati nelle scuole

- Istituto Comprensivo Carpi Nord – "Primi Suoni" – Laboratorio musicale rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia
- Istituto Comprensivo "Gasperini" Novi di Modena: progetti di innovazione tecnologica; progetto "NarraATTIVAMENTE"; progetto "Scuola INmovimento"; progetto "Star bene a scuola"; progetto "Miglioramento degli apprendimenti disciplinari"
- Istituto Comprensivo 1 di Cento – Ferrara volume realizzato dagli alunni delle classi della scuola primaria e secondaria di 1° grado "Emozioni – in parole e immagini"
- I.I.S. "Luosi" di Mirandola Nuova guida storica e artistica per Mirandola "Ricreazioni"
- Progetti segnalati nell'ambito dell'iniziativa MIUR – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna svoltasi il 18 aprile 2013 – da
 - IC Cavicchi – Pieve di Cento – Bologna - "Non solo paura"
 - IC Govoni – Ferrara – "Come spiegare il terremoto" (<https://www.facebook.com/photo.php?v=442034632474311>)
http://www.nonchiamarmiterremoto.it/Non_chiamarmi_terremoto/home.html
<http://www.edurisk.it/>
 - IC Vigarano Mainarda – Ferrara – "Frammenti per un'identità ricostruita"
 - IC Alda Costa – Ferrara – Didattica emergenza e "Scaccia-paura"
 - IC Sergio Neri – Concordia – "Voglio un mondo dritto"
 - IIS "Galilei" di Mirandola – "Una sfida per il futuro"
 - IIS "Luosi" "Sapere è antisismico"
 - I.C. San Giovanni in Persiceto "Rappresentazioni alunni"
Esperienze disponibili al sito

<http://www.istruzioneer.it/2013/05/03/materiali-iniziativa-di-riflessione-e-valorizzazione-della-esperienza-delle-scuole-del-cratere-ad-un-anno-dal-sisma/>

I.C. Crevalcore pubblicazione "Dal terremoto nascono fiori"
www.calieledizioni.it